

COMUNICATO STAMPA

Iniziativa promossa dal Rotary Presila Cosenza est

SI APRE UNA NUOVA ERA DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE Un progetto che vede l'Università della Calabria protagonista

Promossa dal Rotary Presila Cosenza est, il prof. **Francesco Valentini**, Ordinario di Fisica della Materia, Dipartimento di Fisica dell'UNICAL, nominato dal Direttore dell'ESA membro del **Solar System and Exploration Working Group (SSEWG)** dell'ESA, ha tenuto una conversazione sul tema **"Perché andare nello spazio? dai buchi neri al sistema solare"**.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente del club, dott. Antonino Iannello il quale, dopo avere sottolineato l'attualità dell'argomento in discussione, ha evidenziato come in un mondo ancora più complesso, tecnologia e innovazione, rivestiranno un ruolo sempre più decisivo. Moderatrice del dibattito la dottoressa Donatella Cristiano, socia del Club.

L'esplorazione spaziale, ha esordito il Prof. **Valentini**, è una delle più grandi avventure perché ci permette di scoprire nuovi mondi, comprendere meglio il nostro universo e rispondere a domande fondamentali sulla nostra esistenza. Studiare fenomeni come i buchi neri, ha sottolineato, ci aiuta a comprendere le leggi fondamentali della fisica e l'evoluzione dell'universo.

Lo spazio, ha aggiunto il prof. Valentini, oltre a stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie, offre anche potenziali risorse, come minerali rari ed energia solare che potrebbero aiutare, tra l'altro, a risolvere problemi di sostenibilità sul nostro pianeta.

Per tutte queste ragioni, ha sostenuto il professore, si sta per aprire una nuova era dell'esplorazione spaziale, che vedrà il ritorno, dopo più di 50 anni, delle missioni con equipaggio che affiancheranno le missioni cosiddette robotiche.

La novità è che sarà possibile la comprensione dei complessi fenomeni fisici che avvengono all'interno del sistema magnetosferico terrestre e per questo è stata progettata la missione spaziale Plasma Observatory, della quale fa parte proprio il professore Valentini quale membro dello Science Study Team della missione designato dall'ESA.

Un progetto ambizioso che vede l'Italia svolgere un ruolo di primo piano con la partecipazione dell'Università della Calabria che ancora una volta si distingue per l'eccellenza del suo corpo docente.

Missione, ha precisato il professore, che se finanziata, verrà lanciata nello spazio **nella configurazione di una costellazione composta da sette satelliti: uno principale e sei satelliti più piccoli. Questa configurazione, unica, permetterà di raccogliere dati su diverse scale spaziali, consentendo di studiare simultaneamente i processi di energizzazione e trasporto dell'energia nella magnetosfera.**

La missione punta a fare luce su fenomeni chiave come lo shock terrestre, una regione dove il vento solare interagisce con il campo magnetico della Terra, e ottenere una ricostruzione tridimensionale dettagliata della magnetosfera.

Queste osservazioni consentiranno di comprendere meglio i meccanismi che regolano la dinamica del plasma spaziale e i processi di trasferimento energetico che influenzano la nostra atmosfera e il clima spaziale.

Cosenza 03/11/2024

IL PRESIDENTE